

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7150	25 novembre 2015	ISTITUZIONI
Concerne		

Modifica della legge sull'esercizio dei diritti politici sui giorni e gli orari di voto

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

vi sottoponiamo il progetto di modifica della legge del 7 ottobre 1998 sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) concernente i giorni e gli orari di voto. Auspichiamo che la modifica di legge possa essere trattata in modo tale da poter essere applicata già in occasione delle elezioni comunali che avranno luogo domenica 10 aprile 2016.

Fino al 28 febbraio 2015 gli uffici elettorali dovevano rimanere aperti in caso di elezioni almeno sei ore (quattro ore gli uffici elettorali cui erano attribuiti al massimo seicento iscritti nel catalogo elettorale) e in caso di votazioni almeno tre ore (due ore gli uffici elettorali cui erano attribuiti al massimo mille iscritti nel catalogo elettorale). La differenza tra votazioni e elezioni era motivata dal fatto che per le elezioni fino al 31 dicembre 2014 non era possibile votare per corrispondenza, ad eccezione delle elezioni del Consiglio degli Stati e del Consiglio nazionale. Già in occasione delle elezioni federali del 2011, molti Comuni avevano però domandato di poter ridurre gli orari di apertura in considerazione dell'introduzione della possibilità di votare per corrispondenza. La norma vigente non permetteva tuttavia tale riduzione perché non distingueva il tipo di elezione. D'altronde, il Consiglio di Stato allora non aveva proposto la modifica della norma anche per mantenere un ruolo neutro nei confronti del voto per corrispondenza e non forzare gli elettori a passare a tale sistema di voto in un'elezione. Tuttavia, i dati sull'uso del voto per corrispondenza hanno mostrato che si tratta di un'agevolazione molto gradita dagli aventi diritto di voto anche nelle elezioni. In occasione delle elezioni federali del 23 ottobre 2011 e del turno di ballottaggio del 20 novembre 2011 per l'elezione del Consiglio degli Stati hanno votato per corrispondenza rispettivamente il 74,0 e l'81,6 per cento di chi ha partecipato al voto. Tenuto conto di questa evoluzione e delle segnalazioni dei Comuni, nel messaggio n. 6984 concernente tre modifiche del diritto elettorale, licenziato il 16 settembre 2014, il Consiglio di Stato aveva incluso la proposta di riduzione dei giorni e degli orari minimi di apertura degli uffici elettorali.

Nel rapporto n. 6984R del 4 dicembre 2014 la Commissione speciale Costituzione e diritti politici aveva modificato la proposta governativa fissando, nel caso di elezioni, a quattro ore sull'arco di almeno due giorni il periodo minimo di apertura degli uffici elettorali. Il 17 dicembre 2014 il Gran Consiglio aveva infine approvato la modifica nella formulazione proposta dalla Commissione, che era quindi entrata in vigore il 1° marzo 2015. Riguardo alle votazioni era invece stata confermata la proposta formulata nel messaggio.

Nelle elezioni successive l'uso del voto per corrispondenza è ulteriormente aumentato: per le elezioni del Consiglio di Stato e del Gran Consiglio del 19 aprile 2015 hanno votato per corrispondenza tra l'82,7 e l'82,8 per cento dei votanti; per le elezioni federali del 18 ottobre 2015 tra l'87,9 per cento (Consiglio degli Stati) e l'88,0 per cento (Consiglio nazionale); per il turno di ballottaggio del 15 novembre 2015 per l'elezione del Consiglio degli Stati la quota di votanti per corrispondenza è ulteriormente aumentata al 91,0 per cento.

Comprendiamo la prudenza manifestata dal Gran Consiglio nel modificare la disposizione sui giorni e sugli orari di apertura degli uffici elettorali. Reputiamo tuttavia necessario tenere anche conto dell'ulteriore evoluzione delle abitudini dei votanti che a nostro avviso (come anche a giudizio di molti Comuni) giustifica una ulteriore flessibilità nella fissazione dei giorni e degli orari di voto. D'altronde, parecchi Comuni da tempo chiedono di ridurre gli orari di apertura delle operazioni di voto. Questo auspicio è oramai formulato anche da Comuni piuttosto grandi.

In conclusione, proponiamo l'abrogazione dell'articolo 27 capoverso 4 LEDP che impone che - nel caso di elezioni - gli uffici elettorali siano aperti *“al minimo quattro ore, di cui almeno due la domenica tra le 10.00 e le 12.00 e una il venerdì o il sabato”*. In seguito all'abrogazione di tale norma, in tutti i casi di elezione e votazione sarà determinante l'articolo 27 capoverso 1 LEDP secondo il quale *“le operazioni di voto hanno luogo la domenica dalle ore 10.00 a mezzogiorno; gli uffici elettorali possono essere aperti a partire dal giovedì precedente”*.

Per il Cantone la proposta non ha alcun impatto finanziario. Per i Comuni è invece ipotizzabile un lieve risparmio perché laddove si giustifichi una riduzione dei giorni e degli orari di apertura degli uffici elettorali vi sarà una conseguente riduzione dei costi e delle indennità per i componenti degli uffici elettorali e per i funzionari comunali che li assistono.

In conclusione, il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio ad accogliere il disegno di legge annesso al messaggio, così da poter applicare le nuove disposizioni in occasione delle elezioni comunali del 10 aprile 2016.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi

Il Cancelliere, G. Gianella

Disegno di

LEGGE

sull'esercizio dei diritti politici; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 25 novembre 2015 n. 7150 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La legge sull'esercizio dei diritti politici del 7 ottobre 1998 è così modificata:

Art. 27 cpv. 4

⁴*Abrogato*

II.

Il Consiglio di Stato trasmette la presente modifica di legge alla Cancelleria federale per l'approvazione della Confederazione in conformità all'articolo 91 capoverso 2 della legge federale sui diritti politici del 17 dicembre 1976.

III.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum e ottenuta l'approvazione della Confederazione, la modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi e entra in vigore il 1° aprile 2016.